

# SPUNTI DI FUTURO 53

Nel racconto si intrecciano frammenti di passato e spunti di futuro

fraternitadilugli@padremonti.org • Bovisio Masciago • 15 novembre 2019



**I RAGAZZI DEL SITO.** Si invita a prendere nota: a partire dal 9 novembre sarà sul WEB un sito che approfondisce gli argomenti di "Spunti di futuro".

Per maggiori informazioni scrivere alla nostra e-mail. Una bella circostanza per celebrare il giorno della beatificazione di Luigi Monti (2003).

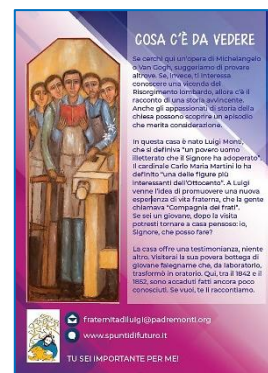
**RADIO MATER.** Da alcuni anni Radio Mater propone una trasmissione radiofonica sulla figura e il carisma di Padre Monti. Condotta ogni quarto martedì del mese (ore 21) da frater Aldo Genova (nella foto), la trasmissione vede la partecipazione di vari confratelli e amici da diverse parti del mondo.

Visita il sito: [www.radiomater.org](http://www.radiomater.org)



## AVVENTO: APERTURA CASA NATALE P. MONTI

In considerazione del crescente interesse per la vicenda giovanile del Beato Luigi Monti si è ritenuto di aprire nel periodo di Avvento la sua casa natale di Bovisio Masciago nei giorni di sabato (ore 9,30-11,30) e domenica (14,30-17,30). Per conoscere questo pezzo di storia si può leggere il libro "Fratello è bello" (editrice Ancora, pagg. 80) o chiedere i dieci file della mostra "Oh giorni felici e beati!".



## ROVERETO: RADICI D'EUROPA

Domenica 27 ottobre a Noriglio, frazione collinare di Rovereto (Trento), è sfilata...l'Europa. Il Comitato San Martino di Bovisio Masciago ha proposto la rievocazione storica della vita del Santo, nota per l'episodio del taglio del proprio mantello di soldato romano per coprire un mendicante. Il culto di Martino si è largamente diffuso e costituisce un tassello significativo del patrimonio spirituale dell'Europa. Per la comunità cristiana di Noriglio è stata una straordinaria occasione per intensificare il cammino di fede – nel segno di una fraterna convivenza tra famiglie, minacciata da estraneità e frammentazione – condividendo con gli ospiti lombardi la gioia del Vangelo.



## I CARISMI FANNO CHIESA

Dopo 110 anni le Suore del Cottolengo di Torino hanno lasciato Bovisio Masciago. La Comunità pastorale ha voluto ricordarle con

una mostra che sarà esposta nella chiesa di San Martino antica nei giorni 9-11 novembre. La mostra (un dettaglio nella foto), si sviluppa su undici pannelli (cm 100x150) ed è stata realizzata da frater Ruggero per la parte dei contenuti e da Luigi Corno per la parte grafica.

**GRAZIE** Tritan Shehu, Edmond Hajderi (Albania) - fr. Jude Nnabugwu, Francesco e Daniela Bisi (Saronno) - Orietta Vanoi (Bovisio Masciago) - Roberto Ceresoli (Milano) - sr. Anita Ballabio (Cerro Maggiore) - Debora Zenatti (Mori) - don Emanuele Cozzi (Rovereto) - sr. Lidia Occhiena (Torino) .

## IL DOSSIER

Si a proposte differenziate da alunno ad alunno: così la centralità dei progetti educativi per gli studenti diventa una priorità per il mondo delle paritarie

# Scuola, un'educazione personale

*Il Rapporto 2019 del Centro Studi per gli istituti cattolici mette al centro i percorsi individualizzati  
«Serve un metodo educativo che sia rispettoso delle doti e delle attitudini di ciascuno studente»*

IL DRAMMA MILANO, EBALUSCITO PER

ENRICO LENZI

Personalizzare il percorso di studio? Una domanda che fino a un decennio fa accendeva discussioni e dibattiti nel mondo pedagogico e scolastico. Non solo: era uno degli aspetti portanti della forma targata Letizia Moratti (allora

Il coordinatore scientifico, Cicatelli: la vera sfida è l'evoluzione da una prospettiva pedagogica a una prospettiva didattica, rispettosa dello sviluppo integrale del ragazzo

didattica - sottolinea ancora Cicatelli - è un metodo educativo e di istruzione che pone al centro la verifica costante di ciò che si trasmette nelle dinamiche di insegnamento e di apprendimento». Necessita, quindi, della «conoscenza della realtà nelle forme e nei modi in cui essa si rende presente alla coscienza», dello

**Scrive il Beato Luigi Monti sul compito dell'educatore:**  
*“Procurerà di renderli amici del lavoro e li accostumerà ad operare più per amore che per timore. Studierà attentamente il carattere e le forze degli allievi per condurli per il loro verso: non tutti vogliono essere guidati allo stesso modo; non si pretenderà da tutti ugualmente, ma secondo le loro capacità e i doni che hanno ricevuto da Dio”.*

## Educare e insegnare nel terzo Millennio

# COME PRIMA, PIÙ DI PRIMA

Benché l'entità del fenomeno ponga l'immigrazione come la questione più spinosa per la società italiana, bisogna convincersi che non lo è. Ma qui è in gioco la politica, con le sue pulsioni e la sua ricerca di consenso a tutti i costi. **Il vero problema è il mondo giovanile**, in tutte le sue declinazioni: minor peso demografico, disoccupazione, disagio.

Questa situazione si riflette sulla vita delle **famiglie**, che devono farsi carico di problematiche molto complesse da gestire e sul mondo della **scuola**, che sta affrontando un cambiamento epocale che rende sempre più impegnativo occuparsi di educazione e istruzione delle nuove generazioni. Non per nulla, ormai da anni, la Chiesa italiana parla apertamente di “emergenza educativa”. Lo sanno bene gli insegnanti, che guardano alla pensione come ad una vera e propria liberazione.

Purtroppo **il ballo sul Titanic** continua, obliando la consapevolezza della crisi sociale e deviando sul tema “esterno” degli immigrati. Intanto sono in aumento le conseguenze dell'**abuso di droga, alcool e tecnologia elettronica**. L'Italia ha in Europa il triste primato di **ragazzi che abbandonano** la scuola e che non vogliono intraprendere percorsi di formazione professionale e nemmeno di apprendistato lavorativo. A tutto ciò dobbiamo accostare il fenomeno dei giovani più formati (e di giovani famiglie) che emigrano verso altri Paesi per darsi un futuro migliore.

Questa situazione sta orientando verso modelli di **didattica personalizzata**, per rispondere ai bisogni dei giovani con risposte più mirate. Abbiamo quindi l'occasione per rilanciare il **metodo educativo di Luigi Monti**, ben delineato nella citazione di apertura: “non tutti vogliono essere guidati allo stesso modo” e “non si pretenderà da tutti ugualmente”.

**Dove si è ispirato Luigi Monti?** Non sono stati i suoi studi, limitati alle prime classi elementari. Piuttosto ha imparato dalla sua **esperienza giovanile** di apprendista e di lavoratore autonomo come falegname. Oppure dalla lunga pratica di lavoro nelle corsie d'ospedale (quanto alla **formazione continua** frequentò un corso di “flebotomo” all'Università La Sapienza di Roma!). Non va poi dimenticato il periodo vissuto nella comunità fondata da un pioniere come **san Ludovico Pavoni**. Insomma: l'attenzione formativa personalizzata è oggi centrale, come prima, più di prima. ●